



Il Comune di Como  
presenta

## **ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000**

a cura di Elena Di Raddo

Dalle pioniere degli anni Trenta alle emergenti degli anni Novanta del Novecento

**38 artiste** raccontano *l'altra metà dell'avanguardia*  
che si è confrontata con il tema dell'astrazione

**Carla Accardi, Luisa Albertini, Carla Badiali, Marion Baruch, Irma Blank, Gabriella Benedini,  
Mirella Bentivoglio, Renata Boero,**

**Alessandra Bonelli, Alice Cattaneo, Cordelia Cattaneo, Giannina Censi, Chung Eun-Mo,  
Sonia Costantini, Dadamaino, Betty Danon, Paola Di Bello, Elisabetta Di Maggio, Lia Drei,  
Nathalie du Pasquier,**

**Fernanda Fedi, Franca Ghitti, Maria Lai, Bice Lazzari, Nataly Maier, Carmengloria Morales,  
Maria Morganti, Lucia Pescador, Claudia Peill, Tilde Poli, Carla Prina, Carol Rama,  
Regina (Regina Cassolo Bracchi), Mirella Saluzzo, Fausta Squatriti, Eva Sørensen, Grazia Varisco,  
Nanda Vigo**

**19 marzo – 29 maggio 2022**

Villa Olmo, Como

Inaugurazione 18 marzo 2022 ore 17

Como, 11 febbraio 2022. Dal **19 marzo al 29 maggio 2022** le sale settecentesche di **Villa Olmo a Como** ospitano **ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000**, mostra organizzata dal Comune di Como e curata da **Elena Di Raddo** che racconta alcune **protagoniste dell'arte astratta italiana** a lungo **trascurate** o **dimenticate** che, grazie all'attività critica svolta in particolare negli ultimi vent'anni, stanno tornando al centro dell'attenzione.

La storia dell'arte astratta infatti, in Italia come nel resto d'Europa, è una storia sostanzialmente al maschile, scardinata per la prima volta nel 1980 dall'importante mostra **L'altra metà dell'avanguardia**, a cura di **Lea Vergine**, che per la prima volta, porta alla luce le donne dimenticate dalla storia dell'arte, tra cui anche alcune artiste parte del gruppo degli **astrattisti comaschi**, le stesse che sono state raccontate in occasione delle grandi mostre **Elles font l'abstraction** al Centre Pompidou di Parigi e **Women in Abstraction** al Guggenheim Museum di Bilbao.

**ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000** prende avvio da quelle **stesse artiste comasche** allargando poi l'attenzione su altre **protagoniste dell'arte italiana** dagli anni Trenta del Novecento fino all'inizio del 2000, anni in cui l'indagine sull'astrazione si declina in gruppi e tendenze comprese

tra **astrazione geometrica, informale, pittura analitica e astrazione post-pittorica.**

«Villa Olmo ospita una nuova mostra di grande profilo, che sarà molto particolare, tutta al femminile: queste donne, queste astrattiste che ci parleranno attraverso le loro opere, rappresentano un esempio di gruppo artistico che ha apportato un importante contributo al panorama del moderno e del contemporaneo. Con "Astratte" saranno valorizzate le artiste comasche, come Carla Prina e Carla Badiali, allargando lo scenario a tutta l'Italia. Esprimo la mia sincera riconoscenza al Presidente della Commissione Cultura dott. Francesco Brenna a cui si deve riconoscere la primogenitura della prestigiosa rassegna, oltre a un importante contributo di definizione dei contenuti», dichiara il sindaco di Como **Mario Landriscina**.

«E' un onore chiudere la mia esperienza di assessore alla Cultura con una grande mostra organizzata dal Comune di Como che ha per oggetto l'astrattismo e le donne. Non posso non ricordare, accanto a queste grandi artiste e grandi donne, l'ufficio che mi supporta che è in gran parte costituito da donne, e ringrazio gli uffici e la cittadinanza per come sono stata sostenuta in questo breve scorcio di mandato», dichiara l'assessore alla Cultura **Livia Cioffi**.

Il percorso espositivo – scandito da **aree tematiche** che evidenziano le diverse declinazioni, modalità e linee di ricerca in cui l'arte aniconica si esprime – parte dalle **Pioniere: Carla Badiali, Cordelia Cattaneo, Giannina Censi, Bice Lazzari, Regina e Carla Prina**, molte delle quali ebbero un legame stretto con la città di **Como**, luogo unico in Italia per l'arte astratta grazie alla presenza e al dialogo della pittura con l'**architettura razionalista**, ma anche alla presenza dell'istituto di Setificio e alla pratica del **disegno per tessuto**, linguaggio sperimentale e moderno come la fotografia, la danza, il cinema. In questa sezione un *focus* è dedicato alle **prime opere astratte di Regina**, presentate nel 1936 alla *Mostra di Scenografia Cinematografica* allestita proprio a Villa Olmo.

Nella sezione **Segno/Scrittura** le opere dei primi anni Cinquanta di **Carla Accardi, Irma Blank e Betty Danon** definiscono una via nuova all'astrazione, incentrata sul libero fluire delle forme nello spazio mentale dell'artista. Erano anni di **rinnovamento** e di **ripensamento dei linguaggi**, quelli della mostra milanese *Arte astratta e concreta* svoltasi a Palazzo Reale (1947) a cui Roma rispose con la nascita del **Gruppo Forma**, che ebbe la Accardi come unica componente femminile.

**Geometrie** comprende opere di **Nathalie du Pasquier, Chung Eun-Mo, Fernanda Fedi, Tilde Poli, Carol Rama e Fausta Squatriti**, artiste che nel segno della geometria rinnovano la ricerca stessa dell'avanguardia storica costruendo mondi basati su leggi matematiche.

La sezione **Materia**, è dedicata all'indagine astratta legata all'esplorazione dei materiali: le opere di **Luisa Albertini, Marion Baruch, Renata Boero, Gabriella Benedini, e Mirella Saluzzo** raccontano ricerche sui pigmenti, sui materiali della scultura tradizionale, come su quelli più moderni come l'acciaio e i materiali naturali.

In **Meditazione/Concetto** le opere di **Mirella Bentivoglio, Alessandra Bonelli, Franca Ghitti, Maria Lai, Lucia Pescador e Claudia Peill** manifestano come alla fine degli anni Settanta si avverta la necessità di riflettere sull'eredità dell'avanguardia e sulle conseguenze di quelle prime forme sperimentali sul linguaggio moderno; le artiste si mettono in dialogo con la storia dell'arte e definiscono nuove linee di ricerca.

Nella sezione **Corpo/Azione/Re-Azione** le opere di **Carmengloria Morales e Maria Morganti** ci raccontano come, in seguito all'affermazione dell'idea di **opera aperta** alla fine degli anni Sessanta,

anche la pittura sperimenti nuove modalità di realizzazione; per alcune artiste si crea un legame tra l'atto fisico del dipingere e il proprio corpo, e il dipinto diventa il risultato di un'azione o un processo.

L'ultima parte del percorso **Spazio/Luce** è invece l'area dedicata al secondo dopoguerra, quando la modernità è uno degli aspetti più caratteristici delle ricerche dell'astrazione. Qui troviamo opere di **Alice Cattaneo, Sonia Costantini, Dadamaino, Paola Di Bello, Elisabetta Di Maggio, Lia Drei, Nataly Maier, Eva Sørensen, Grazia Varisco e Nanda Vigo**, che si distinguono per l'uso di materiali nuovi, come vetro o neon, e, anche nella pittura, per l'indagine della dimensione percettiva e partecipativa dell'arte.

**ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000** ha il merito di portare l'attenzione su queste protagoniste dell'arte italiana, un **nucleo ristretto** ma significativo del contributo femminile al mondo dell'arte contemporanea, in una città che già negli anni Trenta aveva visto nascere attorno alla figura dell'architetto razionalista **Giuseppe Terragni** un cenacolo di artisti che insieme al gruppo del *Milione* di Milano, costituiva all'epoca **l'unico vero centro di ricerca astratta italiano**.

La mostra di Villa Olmo avrà inoltre un'appendice in Pinacoteca civica, dove, nello stesso periodo, verrà esposta un'opera luminosa in cristalli, specchi e neon di Nanda Vigo, in prestito dall'Archivio Nanda Vigo di Milano. L'opera sarà presentata in Campo quadro, spazio al piano nobile della Pinacoteca dedicato ai progetti temporanei.

La Pinacoteca custodisce e conserva le opere dell'Astrattismo comasco, tra cui Badiali e Prina, di cui una selezione sarà in mostra a Villa Olmo, mentre un nucleo dai depositi museali verrà esposto nella sale museali del Novecento della Pinacoteca.

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo bilingue edito da Antiga Edizioni, a cura di Elena Di Raddo, con testi e saggi critici di Elena Di Raddo, Cristina Casero e Ginevra Addis.

#### **Ufficio stampa**

#### **Lara Facco P&C**

Viale Papiniano 42 – 20123 Milano [press@larafacco.com](mailto:press@larafacco.com)

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. [lara@larafacco.com](mailto:lara@larafacco.com)

Claudia Santrolli | M. +39 339 7041657 | E. [claudia@larafacco.com](mailto:claudia@larafacco.com)

Marta Pedroli | M. +39 347 4155017 | E. [marta@larafacco.com](mailto:marta@larafacco.com)

#### **ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000**

19 marzo – 29 maggio 2022

Villa Olmo, Como

Via Cantoni 1

[cultura@comune.como.it](mailto:cultura@comune.como.it)